



All'ora di riempire gli organi poi è un vero teatro. Entrai in una, che mi sembrò osteria, a con la destra chiusa mi portai alla guancia destra facendo quel tal movimento di rotazione che indica mangiare, e poscia col pollice messo alla labbra feci quell'altro che indica bere.

Io ben comprendevo che essi domanda, vano cosa volevo bere o mangiare, ma tanto Cristo, quando non si può intendersi, portate qualche accidente a condizione che non sia veleno. Ma no, il signor cameriere voleva saper cosa. Fortunatamente che un parigino che si trovava alla tavola accanto mi levò d'impiccio e per quel giorno non patii la fame.

Come Londra è così grande che con i suoi cinque milioni d'abitanti ed i suoi 42 chilometri di diametro non la si può visitare tutta in pochi giorni, così io mi prendeva il primo tramvai che passava e fino a che non mi acciavano abbasso vi rimaneva sulla parte superiore, del medesimo ondo esaminare il panorama.

Terminai per perdersi una dozzina di volte, ed allora l'uscita salvezza è il cab che è poi quella tal vettura dove l'autista sta seduto in alto di dietro del cliente. Ci si mostra l'indirizzo e si è sicuri di tornarsene a casa.

Vi risparmio la descrizione della città perchè questa la potrete trovare in qualsiasi libro di scuola. Vi dirò piuttosto qualche cosa delle osterie inglesi. In esse si mangia ma non si beve. Chi vuole quest'ultimo bisogna che chiami il cameriere, che gli dia i quattrini e che lo mandi allo spaccio di bibite più prossimo a prendere il vino o la birra che si desidera. (Figuratevi come avrò fatto io per comprendere questa novità).

Fra parentesi, il vino quì è d'un prezzo eccezionale e quasi tutti non bevono che birra che è abbastanza buona ed economica.

Le osterie non possono vendere bibite di nessuna classe sotto pena di chiusura. — Guardate un po' dove si caccia la temperanza inglese; salvo poi specialmente il sabato sera, uomini e donne a prendere di quelle ubbriacature così fenomenali che li fa stare a letto fino al lunedì seguente; ora mi spiego perchè la domenica non si vede un cane per le vie di Londra. Anche le ragazze di Londra entrano a froite negli spacci di bibite a prendere il *Kirsch* da dove sortono sempre tanto stralunate che fanno pietà.

In Francia, in Italia, in America, dappertutto ho visto che esiste la grandiosa e cosmopolita società protettrice delle *jeunes filles*, che ha per scopo di trovare onesta occupazione a tutte quelle ragazze che prive di mezzi hanno volontà di vivere lavorando. La sede o l'anima principale di questa società sta in Londra, e lì proprio dove essa dovrebbe avere maggiore preponderanza sulla gioventù credo ne abbia meno che in qualsiasi altra parte, perchè se in Parigi le ragazze baciano e si fanno baciar sui tramvai, poi boulevard, nei teatri, ecc., in Londra si fa qualche cosa di peggio negli stessi siti e circostanze. Un uomo solo non può andare per certe strade, anche centralissime senza esser preso per il braccio una dozzina di volte da qualche più o meno bella seduttrice che lo invita a passeggiare. E dire che i moralissimi inglesi hanno soppresso le case di tolleranza per dare poi questi belli spettacoli.

Una circostanza qualsiasi mi fece imbattere l'ultimo giorno in un italiano che conosceva l'inglese e che con molta compiacenza volle essere mio interprete. Dopo molte ore di passaggio a diritta ed a manca volli conoscere il nome di tanto disinteressato ciclonista ed al chiederglielo mi diede il suo biglietto di visita sul quale lessi non senza stupore il nome di (tremate o popoli) Enrico Malatesta, elettricista meccanico.

Di questi distruttori di umanità, al dire dei cretini, ne vorrei trovare ad ogni passo, poichè considero che l'unico loro difetto è quello di essere troppo altruisti. Ben venga la società che essi sognano se tutti gli uomini fossero eguali ad essi.

E qua fu punto e non vi descrivo il ritorno poichè essendo stato il mare più calmo non ho lustrato gli stivali a nessuno.

Ritornato a Parigi vedo la città trasformata in un circo onestro a motivo della data patriottica 14 luglio. Giostra, cosinomi, saltimbanchi, ecc., pullulano per le strade e le piazze e mi si assicura che non meno di cinque mila baracconi saranno sparsi per tutta Parigi. Sembra d'essere alla fiera più importante del vostro giardino. E bisogna vedere su queste giostre con bicicletta come pedalano le belle creature. Nel furor della corsa si dimenticano di indossare abiti femminili e non sono poche coloro che mostrano dieci centimetri più su delle calze.

Così che fra esposizione, teatri, pagliac-

ciati, ecc., si frastorna il popolino o gli si fa dimenticare di esser uomo, riuscendo in tal modo più facile la eterna pelatrina coperta dal manto della *liberté, fraternité, égalité*... a parole.

Monarchia o repubblica è sempre il caso di domandarsi in qual salsa vogliamo essere conditi, né più né meno di quelle tali oche di lontana memoria. P. Tonini.

## CRONACA PROVINCIALE

### Da Cividale.

12 luglio

#### Il contegno dell'onorevole Morpurgo.

Sotto questo titolo ci siamo occupati altra volta del nostro onorevole, che, simile al marchese Colombi, volteggia fra il sì, e il no delle discussioni parlamentari con una disinvoltura pinttosto rara.

Leggiamo infatti, nel resoconto della seduta parlamentare di sabato scorso, che l'onorevole Morpurgo ed altri proposero un articolo aggiuntivo alla legge di proroga sull'esercizio provvisorio, nel quale articolo è data facoltà al governo di estendere il beneficio della legge 18 dicembre 1898 a tutti i veterani. E la Camera approvò questo articolo, che stona una giusta rivendicazione dei diritti di quei poveri vecchi, che versarono il loro sangue per l'indipendenza d'Italia.

La Camera fece bene, senza dubbio; ma come va che l'onor. Morpurgo, proprio lui, votò contro ad una simile proposta, fatta dall'onor. Caldesi ed altri nella tornata del 20 febbraio?

Nessuna meraviglia. L'onor. Morpurgo era anche allora favorevole, ma votò contro perchè... perchè la proposta veniva da un radicale. Quisichè i veterani d'entrassero nelle opinioni politiche dei deputati e non si dovesse invece osservare lo spirito e l'opportunità della legge!

Ma le conosciamo oramai le arti dei forcaioli Cambry-Digny, Torraca e compagni. E le conosco anche il popolo, che sa le vostre proposte esser dettate dal timore di perdere quei seggi, conquistati colla corruzione e in grazia dell'incoscienza degli elettori. Un civildalese

\*\*

#### Una lettera di Giuseppe Rieppi.

Cavo Passa.

Permetti che dalle tue ospitali colonne faccia nota una stupida vendetta cui fui fatto segno domenica scorsa per parte di qualche autorità locale; ciò varrà a dimostrare a quali armi scortette ricorre certo gente che posa gravemente e che si impancia a principi di libertà, ma che di questa non professa alcun culto.

Ecco che cosa mi accadde.

Anche quest'anno, come per parecchi precedenti, ho avuto dal segretario della Congregazione di Carità l'incarico della vendita delle cartelle della Tombola che doveva estrarsi qui domenica scorsa, occasione questa che non mi procurò mai pel passato alcuna osservazione per lo scrupoloso ed onesto disimpegno della mansione affidatami.

Ma quest'anno è troppo recente la condanna dei *corruttori* e *corrotti* delle elezioni del 25 giugno 1899 e così bisognava vendicarsi in qualche guisa!

Mi trovavo quindi col mio tavolino esposto al pubblico da circa un paio d'ore, quando una guardia municipale mi venne ad avvertire che il R. Commissario desiderava parlare con me.

Obbiettai, che io col Commissario non avevo nulla da fare; ma la guardia gentilmente insistette, aggiungendo che se non era il Commissario, sarebbe stato qualche altro cui interessava parlarmi.

Obbedii, e mi avviai tosto al Commissariato. Sotto il porticato dell'ufficio stesso trovai il segretario della Congregazione di carità (che è anche impiegato al R. Commissariato) il quale mi pregò di rinunciare alla vendita delle cartelle, essendogli state fatte osservazioni dal Presidente della Congregazione stessa, (che è pure stato eletto consigliere nelle ultime elezioni) per un favore personale, aggiungendo che se avessi aderito mi avrebbe esorsato col proprio il guadagno che eventualmente avrei potuto ricavare dalla vendita delle cartelle.

Trattandosi di far un favore a lui che diceva che avrebbe potuto avere dei gravi dispiaceri, acconsentii a ritirarmi dalla vendita.

Il pubblico però che non mi vide più al mio posto, si diede a commentare la cosa vivacemente qualificandola come una bassa vendetta di quel partito che fa nelle viscere colpite per la recente condanna del Tribunale di Udine, ed ai commenti ed alle censure del pubblico io non ho altro da aggiungere, solo mi riservo di procedere per l'ingiuria sofferta, stando in

aspettativa che nuove vendette si rinnovano a mio riguardo.

Ringraziandoti della cortesia, mi protesto Cividale, 13 luglio 1900.

Rieppi Giuseppe fu Luigi.

\*\*

#### Le feste di domenica scorsa

Fin dal mattino il cielo era coperto, però verso il mezzodì le nubi si dileguarono, lasciando intravedere che la giornata sarebbe trascorsa bella.

Ma al dopo pranzo le nubi ricomparirono sull'orizzonte ancor più minacciose di prima accompagnate da forti toni che facevano presagire lo scatenarsi di qualche uragano che fortunatamente ci fece grazia.

L'incanto del tempo tratteneva i vicini dal venire in città per la tombola, così che la vendita delle cartelle fino alle 5, cioè un'ora prima dell'estrazione, era nulla.

Col treno poi delle 5 da Udine arrivavano appena una trentina di persone.

Dato questo stato di cose, il Comitato di beneficenza deliberò di sospendere l'effettuazione del programma annunciata, limitandosi a far eseguire il concerto della banda, ed alla sera l'illuminazione della piazza col ballo popolare, il quale si protrasse fino alla mezzanotte disturbato ogni tanto da una leggera pioggia che rinfrescava gli instancabili devoti di Tersicore.

Ci consta che l'incasso sia stato soddisfacente.

#### I festeggiamenti al 22

Veramente, stando al precedente avviso, i festeggiamenti avrebbero dovuto aver luogo domani. Ma stante la coincidenza delle feste di Palmanova e della sagra di Romanzacco, vennero definitivamente rimandati al giorno 22 corr.

Auguriamo tempo propizio.

#### Reclamo

Raccomandiamo vivamente a chi spetta di soccorrere affiatto in certi esorcizi posti nel centro della città non si protraggia di notte l'orario con schiamazzi, canti e giuochi a danno della pubblica quiete e moralità, specie in vicinanza degli uffici dell'autorità politica.

#### Il tentato suicidio del maestro della Banda

Fece dolorosa impressione la notizia che il sig. Luigi Tozza, da un anno o poco più maestro della nostra civica banda, abbia tentato di por fine ai suoi giorni recidendosi le canne della gola con un temperino.

Il fatto è avvenuto nelle prime ore di mercoledì scorso a Longarone, dove il maestro si era recato per qualche giorno in licenza. Il suo stato è grave. x

Ai tre emme che ci scrivono sul dazio consumo di Cividale e di una ditta civildalese, rispondiamo che l'articolista si deve essere dimenticato che esiste un codice zanardelliano. (N. d. R.)

#### Da Pordenone.

13 luglio

#### La refezione scolastica.

Il locale patronato scolastico ha dato resoconto dell'opera sua nel *Tagliamento* di sabato scorso. Dalla chiara e dotta relazione si può rilevare quanto nobili ed elevate per generosità di sentimenti sieno le intenzioni dei promotori della benefica istituzione, ma risulta del pari come poco essi possano fidare sulla pubblica carità per dar solide basi alla refezione scolastica. E fuori dubbio che la commissione con l'attività paziente e continuata, che fino ad ora la distingue, ricorrerà a tutti i mezzi leciti per raggiungere il fine; noi però francamente crediamo non arriverà alla meta. E innanzi tutto: è decoroso battere alle porte dei cittadini e insistere presso le autorità per aiuti? La carità ha compiuto la sua evoluzione, o essa è spontanea e occulta, e allora da merito a chi la fa, o è coattiva, o allora chi è costretto riceverla sente tutto il peso morale della sua inferiorità.

Nè è giusto abbandonare una necessità urgente al sentimento altruistico degli abitanti, giacchè questo è come un torrente che in certi momenti dà acqua, più spesso si trova in piena siccità.

L'iniziativa privata — lo riconosceva l'on. Giustarolo nella circolare pubblicata nel bollettino ufficiale l'8 aprile 1897 — è tarda e insufficiente a far sì che l'istruzione legalmente obbligatoria dia quei risultati che devono esser l'aspirazione di ogni civile cittadino, poichè una nazione tanto più è progredita quanto più è diffusa l'istruzione.

Ond'è che, a nostro modesto avviso, il patronato scolastico farebbe opera anche efficace se promuovesse un'agitazione perchè il Comune, che deve essere l'autone delle forze individuali, per meglio provvedere ai bisogni del consociato, assumesse egli questo compito doveroso e altamente civile. — Ritorniamo sull'argomento.

#### Fatevi o fate elettori.

Crediamo nostro dovere insistere, fino da ora, perchè gli amici comincino un lavoro paziente e attivo per far iscriverne nelle liste elettorali un buon numero di cittadini. All'uopo sarebbe opportuno che i partiti popolari non dormissero sui freschi allori, e nominassero un comitato che avesse l'incarico oltre che di ritirare i certificati scolastici e presentarli alla commissione comunale, di tenere anche un bravo corso di lezioni onde preparare gli analfabeti a sostenere gli esami davanti il Pretore.

La prossima volta daremo succintamente le disposizioni di legge sull'elettorato.

#### Spese militari.

Dal 15 agosto ai primi di settembre due reggimenti di cavalleria verranno fra noi per fare il campo.

Queste continue spese militari, si capisce, vanno per il decoro e lo sviluppo agricolo-industriale della nazione!

#### Lagni pel pane.

Molti cittadini si lamentano pel modo di cuocere il pane; la parte interna difatti è perfettamente cruda e porta di conseguenza un aumento di peso. Per ora giriamo le lagnanze all'ufficio sanitario che ha l'obbligo di esaminare gli elementi di cui il pane è composto e di sorvegliarne la lavorazione.

#### Arresto

Martedì sera fu arrestato il procaccia postale Daniele de Gottardo; indosso gli furono trovati parecchi francobolli che toglieva dalle lettere. Ora si spiega il fatto che la cassetta della stazione rimaneva aperta e le lettere subivano incomprensibili ritardi.

#### Per finire

V'è chi si diverte portare il cane a prendere una mezza razione di gelato in uno dei più frequentati ritrovi serali, dimenticandosi che i piattini servono all'uso pubblico.

Qualche malizioso ha detto: Povere bestioline hanno anch'esse il bisogno di rinfrescarsi!!!

#### Da Palmanova

13 luglio

#### Le feste di domenica.

(G.) Siamo prossimi alla gran giornata da tutti attesa con vivissima ansietà. Ormai non rimangono che gli ultimi ritocchi, tutto essendo quasi pronto ed a posto. Ogni sera e mattina abbiamo la gradita visita di parecchi ciclisti che vengono qui a provare la pista, ad allenarsi e tutti non hanno che parole di lode alla Presidenza del Club, che così bene ha disposto, riuscendo a sistemare la pista in modo meraviglioso.

Tutti promettono intervenire e far intervenire parenti, amici, conoscenti; insomma Palmanova domenica sarà il convegno dello sport orientale e occidentale del Friuli, riuscendo da per se stesso, una spettacolo la riunione di tanti ciclisti.

Non parliamo poi dei giganti, con altri mezzi di trasporto, tutti animati per passare allegramente una mezza giornata divertendosi e beneficiando.

Ma nessuno si spaventi per la folla di gente che troverà, giacchè le nostre vie e la piazza sono tanto ampie che c'è posto per tutti. Dunque siamo intesi che nessuno resti a casa. *Tutti a Palmanova.*

La banda cittadina da parecchio sere si esercita a svolgere il scelto programma e anche questo riuscirà di piena soddisfazione.

Poi comincerà il ballo, indi estrazione della *tombola notturna* sotto il potente fascio di luce diramato da dodici lampade ad arco della complessiva forza di circa 10 mila candele. Anche non fossero le corse meriterebbe la spesa questo solo spettacolo, data la bellezza della nostra piazza.

Il Comitato si ripromette una strabiliante vendita di cartelle, ed io credo che non avrà errato i suoi calcoli. Questo sarebbe il coronamento a tanto lavoro e dispendio che si è sobbarcato.

Ad onor del vero, se la festa riuscirà splendida e proficua lo dobbiamo alla gentilezza dei Comitati di Trieste, Cervignano e Cividale che all'annuncio della festa di qui deliberarono di rimandare ad altro giorno i loro spettacoli.

Grazie quindi a tanta cortesia e domenica si celebri la festa del Redentore nella vetusta Regina dell'Adriatico e nella degna di lei figlia Palmanova.

#### Programma musicale

che la banda cittadina, diretta dal nuovo maestro prof. Arturo Blasich, eseguirà domenica alle ore 18:

1. Marcia W. La Presidenza . . . Blasich
2. Sinfonia nell'op. *Enma d'Antiochia* Morcadante
3. *Valzer Gioie* (armoniche) . . . Mariani
4. *Sensu e preghiera* nell'opera *Caratteria Rusticana* . . . Mascagni
5. *Coro di soldati* nell'opera *Faust* . . . Mascagni
6. *Polka Wolgansk* . . . N. N.

## Da Martignacco.

Un amico ci comunica la seguente lettera pervenutagli da Kuittenfeld, e che prova come i nostri operai, anche costretti a vivere all'estero, partecipino alle lotte civili per la libertà e la dignità dei cittadini.

Brevia Udine!

Kuittenfeld, 7 luglio 1900.

I numerosi lavoratori friulani, condannati a cercar all'estero il pane per le loro famiglie, oggi domenica 7 luglio, riuniti in assemblea per celebrare una festa fra mattonieri in Kuittenfeld, muratori delle ferrovie di Leoben, Donnawitz e Selvec e addetti alle miniere di Konstorf, dispiacenti non aver potuto recare il loro voto nella lotta elettorale del 3 giugno scorso ma lieti in ogni modo che il partito della reazione sia stato anche in Udine sgominato, mandano un saluto ai Partiti popolari udinesi per la vittoria riportata sul nome dell'on. Girardini, strenuo difensore dei diritti della classe operaia. E, considerando la sua condotta coerente, disinteressata ed onesta fanno voti che anche in avvenire egli sia conservato alla santa causa dei partiti popolari.

Mandano anche un saluto agli elettori di Martignacco, all' egregio avv. E. Franceschini, al consigliere comunale Miani Damiano, ed a quanti nel nostro Comune lottarono contro la reazione cooperando alla splendida vittoria del Collegio di Udine.

Per i compagni di lavoro  
Infanti Giovanni

La fine del secolo viene salutata dalla Francia colla sua Esposizione. La Germania ha soppresso la fine del XIX, saltando a più pari del XX. L'Italia poi, più degnamente di tutti, saluta il millennio ed il nascente millennio in grado tutti i suoi figli di divenire possidenti.

Coi pochi lire, ed anche con una sola, si concorrono ai 2710 premi di lire 250,000, 125,000, 60,000, 25,000 ecc. che si estrarranno con metodo chiaro e semplice nel corrente anno a Napoli per le lotterie riunite di Napoli e Verona.

## CRONACA CITTADINA

### Una vittoria democratica.

Non è una vittoria elettorale, non si vince in una attuale lotta di voti; tutti i voti la consumarono, tutti meno uno. È vittoria di programma e di idee. Ieri il consiglio comunale stabiliva che il dazio consumo verrà esatto in gestione diretta; l'appaltatore, che per lunghi anni guadagnò tesori a spese dei contribuenti, è sgombrato da Udine.

Ed è vittoria dei partiti popolari: è vittoria nostra. Non lo diciamo per dispiacere ad alcuno, ma come una legittima affermazione.

Chi non ricorda i dibattiti sostenuti da questo giornale? Chi non ricorda a Udine gli articoli, dove l'arguzia rendeva facile la dottrina e piacevole il ragionamento del povero amico nostro Antonio Grassi? Giustamente l'on. Girardini non volle che ieri si compisse la discussione del progetto senza che non si ricordasse il nome e l'opera di lui.

L'assessore Measso nell'ultima discussione del bilancio in consiglio si dichiarava contrario alla gestione diretta propugnata dal consigliere Sandri. La maggioranza gli era ossequiente.

En l'agitazione popolare, fu la pubblica discussione, furono, come è stato detto ieri in consiglio, le elezioni amministrative ultime che imposero la riforma.

Si domandi ognuno se senza quelle agitazioni, senza chiamare il pubblico giudice delle cose sue, senza l'ultima vittoria delle elezioni amministrative, la riforma si sarebbe ottenuta. Supposto che qualcuno lo dicesse, nemmeno lo crederebbe. Vinti i partiti popolari conservata la giunta d'allora, posta la cosa in tranquillità, il contratto d'appalto sarebbe stato rinnovato. La giunta attuale, assumendo l'amministrazione lasciata dagli eletti della maggioranza, doveva soddisfare questo voto pubblico; il fare altrimenti sarebbe stata una impensabile enormità.

Ora dunque la gestione diretta è un fatto compiuto. Ciò che ora preme è che essa riesca bene. Una perdita sul passato, un dissesto del bilancio sarebbe pericoloso e darebbe modo di calunniare l'istituzione stessa della gestione diretta e, nel mutarsi imprevedibile delle vicende o dei partiti, ad una possibile rinviata dei propugnatori dell'appalto. Nelle cose pubblicate da un'ora all'altra si mutano le voci e le disposizioni degli animi.

Altra cosa è la gestione diretta, altra la riduzione della tariffa. La tariffa può essere ridotta a colpire una sola merce, per esempio la carne, anche col dazio in appalto. Quello che ora preme è la municipalizzazione del servizio, il mandar via l'appaltatore e il mandar via per sempre. A questo fine

è necessario cominciare bene, porsi al sicuro contro ogni incognita, che in una nuova azienda si può incontrare, contro ogni fallanza d'introiti, che può, per varie cause, determinarsi, e giungere felicemente alla fine del primo esperimento.

Per questo se la giunta si fosse per quest'anno accontentata di impiantare, diciamo così, il nuovo servizio senza mutare la tariffa, sarebbe stata tollerabile e forse consigliabile prudenza. A esperimento compiuto tornava facile la riforma. Il cons. L. F. Sandri voleva l'immediata riduzione del dazio a due voci: vini o carni. Ottima proposta che fu fra i desiderati espressi dalla Commissione; ma che a senso nostro metteva in pericolo l'esito di quella prima esperienza che dove stare a cuore prima di tutto. Troppo preme alla democrazia il successo della nuova istituzione che è sola capace di condurre grado grado alla massima attenuazione dell'iniquo balzello che si chiama dazio consumo!

### Consiglio Comunale

In altro articolo parliamo della questione daziaria, trattata ieri in Consiglio comunale, e risolta nei sensi voluti dai partiti popolari; qui vogliamo accennare ad altro che si fece in quella seduta e cioè le commemorazioni del nob. Nicolò Mantica, già Consigliere comunale, salvo qualche interruzione, dal 1867, e che noi ricordiamo in occasione della sua morte; e del dott. Vincenzo Joppi, che volle con atto veramente encomiabile lasciare alla Biblioteca civica una sua ricca collezione di libri, manoscritti preziosi, pergamene rare, ecc.

Notiamo pure un'altra vittoria democratica, della quale vivamente ci compiaciamo, perché venne eletto a Presidente del Monte di pietà, in sostituzione del defunto nobile Mantica, il nostro amico Michele Peressini che è un vero valore e che ha già portato in quella amministrazione come Consigliere un senso pratico, intelligente ed efficace e quella misura, e quella opportunità che rendono più apprezzati i pubblici servizi.

Ci compiaciamo pure che l'egregio nostro Bosetti abbia speso una buona parola per la municipalizzazione delle pompe funebri, confortato anche dall'appoggio datogli dal collega Franceschini, per modo che tanto l'assessore Marcovich quanto l'assessore Capellani, promissori di presentare il relativo progetto « nel più breve termine possibile ».

E questi sono fatti, e non chiacchiere, ai quali soltanto aspirano i rappresentanti dei partiti popolari, cheché altri vada sciocamente blaterando.

In seduta privata venne trattato ma non concluso, non osandosi raggiunta la maggioranza assoluta, il collocamento a riposo dell'impiegato municipale cav. Gio. Maria Cautoni, cui si accordò anche la sanatoria di un anno e mezzo. Ad ispettore urbano fu nominato l'attuale facente funzioni signor Giovanni Ragazzoni. La maestra signorina Annunziata Augelli si ebbe la nomina a vita ed il viceispettore signor Dagani l'aumento di tre sessantini.

### Il filo diretto e il servizio ferroviario.

Questa volta il *Giornale di Udine* se la prende con il deputato di Udine perché raccomandò l'istituzione di un filo diretto tra Udine e Milano o perché osò spingersi fino ad ingerirsi nella questione ferroviaria che tanto interessa la nostra città.

Naturalmente Isidoro non dice che il deputato della città abbia fatto male ad interessarsi a ciò che la città stessa interessa, ma — e si che ora le elezioni sono lontane — se ne dispiace e vuol far credere che si tratti di vendite di fumo.

È strano ma è così; d'ordinario i deputati sono rimpioverati perché non si curano dei legittimi interessi del collegio; al nostro deputato toccano gli sfoghi degli avversari suoi perché se ne occupa.

Dov'è il filo? dice il *Giornale di Udine*. Il ministro lo promise e non viene: Dov'è il filo? Piano, piano! Il ministro di San Giuliano promise quello che poteva, vale a dire che il filo verrà istituito col nuovo esercizio. Furono tosto completati gli studi, il nuovo esercizio è incominciato col primo luglio, in luogo del ministro di San Giuliano c'è l'on. Pascolato amico del *Giornale di Udine*, gli ricordi il *Giornale* gli impegni, sopra domanda del deputato di Udine, presi dal suo predecessore e vedrà che la promessa ottenuta verrà adempita.

E se l'onorev. Pascolato, deputato di un collegio della provincia non vorrà adempirla per ora, ci vorrà pazienza; ossia diciamo male: se l'on. Pascolato non vorrà adempiere le promesse dell'on. Di San Giuliano, il *Giornale di Udine* se la piglierà con l'on. Girardini.

E veniamo alla questione ferroviaria. Perché noi il deputato di Udine dovrebbe non occuparsene? perché pigliarsela così fiera? Di quando in qua si è usato mal-

trattare un deputato perché si prende la briga di procurar di ottenere il suo paese quello che il suo paese giustamente richiede?

Veda il *Giornale di Udine* nella sua nuova incarnazione non ricorda o non sa qualche cosa che attiene alla presente questione.

Molta parte dei danni e dei difetti che ora si lamentano derivano dal sistema del cottimo adottato alla stazione di Udine e nelle altre dalla società ferroviaria. Ora se il *Giornale di Udine* chi fu il primo ad avvisare fin dal 1894, quando il cottimo fu istituito, alla Camera gli effetti che ora si deplorano ed a sollevarne la questione di diritto e di interesse? Fu il deputato di Udine. E la sua critica ebbe piena adesione dalla Commissione d'inchiesta.

Se il *Giornale di Udine* avesse noi grossi volumi della Commissione d'inchiesta trovato un simile plauso a qualche suo amico non avrebbe mancato di parlarne; il Paese invece, organo personale, come il *Giornale* si divertì a chiamarlo, ne parla ora per la prima volta.

Il *Giornale di Udine* riporta pronto, ed esalta i più memorabili avvenimenti a cui prendono parte i suoi lettori e nessuno si scaldi per questo; or bene se esso trova coramisto il nome e l'opera dell'on. Girardini in cose che riguardano la sua città natale che è anche il suo collegio, si dia pace.

### Ancora la pedagogia.

L'egregio dott. Clodoveo D'Agostini ci vuol mettere a posto per due righe di cronaca pubblicata nel numero di sabato e scrive sulla *Patria* del 9 corr. una lunga lettera per rettificare, dice lui, quanto abbiamo detto.

Per obbligo di cortesia ci sentiamo di rispondere, fotti che Isidoro ci dia dei pettegni, perché ci occupiamo di cose di bambini piuttosto che trattare le profonde questioni politiche dei preti in tricorno da lui veduti sotto le finestre dell'on. Girardini, o l'alta finanza al soldo di qualche Banca cittadina.

Riguardo all'autenticità della cronaca predetta, il dott. D'Agostini può mettere il cuore in pace, perché del fatto abbiamo attinto le prove con un'inchiesta più larga ed attendibile della sua. Dal resto lo stesso dottore, dopo aver scritto tanta roba nella sua lettera di rettifica, finisce col dire che il fanciullo ha confessato (notate, in presenza del vice-rettore) di aver ricevuto uno spintone nella schiena e conclude non negando che al male del fanciullo possa aver contribuito l'emozione dello spintone. Scava emozione, specialmente se lo spintone, come è realmente successo, è stato dato, col piede! Non sappiamo se questi atti urbani possano non far impressione al dott. D'Agostini; certamente egli stesso, che è specialista poi bambini, non può averne prescritto un altro paio nella ricetta fatta per quel fanciullo.

Portanto ci permettiamo di levare la nostra voce alta a protestare per simili fatti inqualificabili ed ingiustificabili e d'altra parte crediamo di suggerire sommessamente al dott. D'Agostini un consiglio.

Un'altra volta, quando si ha qualche cosa da rettificare, si assumono migliori e più sicure informazioni, si passa magari nella redazione del Paese a farsi contare per filo e per segno come stanno le cose da rettificare e... alcune altre ancora, e poi si va a casa senza far la rettifica. È la più seria di tutte.

Non v'ora proprio nulla da mettere a posto, egregio dottore, nemmeno facendo perdere il medesimo ad una onesta persona cui è piaciuta troppo la luce.

I soli forse fuori di posto in questa faccenda son stati... il piede di quel prete di disciplina e il *completamente d'accordo* del sig. direttore Tusoloni sotto la lettera del dott. Clodoveo.

### Gita ciclistica.

Domani alle ore 1 e mezza, partendo dalla sede dell'unione velocipeditica udinese, i soci faranno una gita a Paltanovva. Auguriamo loro ottimo il viaggio e miti i raggi solari.

### Per dar luogo

ai molti articoli pervenuti durante la settimana rimandiamo il seguito della *Meravigliosa storia elettorale* al prossimo numero.

### Voci del pubblico

Riceviamo e giriamo a chi di ragione: « Perché s'innalza la Via dei Sale o non la Via Brenari, quantunque più frequentata, e munita delle bocche d'innaffiamento, lasciando così insoddisfatti i ripetuti reclami dagli abitanti diretti all'Onorevole Municipio? Uno di Via Brenari »

AMARO D'UDINE

Vedi avviso in quarta pagina.

## Isidoriade

Mettetevi nei panni di un pover uomo che, nel cuore di luglio, senza personali arricchimenti, novissimo alla città nostra, deve riscaldarsi il *frigidum* per conto di altri e far l'incensolabile perché viva fra quegli incensolabili che, raccogliendolo da un ufficio secondario della *Gazzetta di Venezia*, lo hanno trapiantato qui per nostro uso e consumo alla direzione dell'organo loro... o ditemi se c'è da ridere!

Lo abbiamo colto, è vero, con la mano nel sacco, dello bugie (sacco incensolabile al quale continua ad attingere) o potremmo coglierlo ogni giorno; ma non ne vale la pena. Del resto a questa egli non ci bada e certo non sarebbe sufficiente motivo per buttar giù, come la nostri di prosa fitta solo per ridere lo stesso amenità!

La settimana che si prende, dovrebbe essere, ma non è, dato il temperamento dell'ex redattore dell'*Avvenire* e della *Gazzetta di Venezia*, proporzionata al dispiacere che gli abbiamo personalmente recato.

Domine egli deve scaldarsi per conto d'altri. — Figuratevi che tutti gli incensolabili gli stanno addosso, e ciascuno vuole che stoni l'organo alla sua maniera.

C'è chi vuole musica sacra, chi profana, chi *misereve o dies iove*, chi *marcia eode*. Egli conosce tutte le musiche... Ma vogliono ammazzarlo? —

Giornato da *clodi* irrequieti e mesati recentemente anche dal monarca Ginepro, deve prendersela coi nostri *buonissimi* *manovrati* ai quali è dolente di non poter *lanciare le anime tenere* e che all'ipocrita feticcio monarca ed al gioco del *lance tenere* o del *marzo*, proficiscono lo studio e la libertà; chiamato di noi e costanti anticlericali, viene strapazzato perché manda feroci saluti alla vittoria liberale di Rovigo (dove votarono la lista liberale) il vescovo ed i canonici preoccupato dello sorti dei giovani turchi della costituzionale, deve attendere alla purificazione di essi per inviò entrare nelle grazie del *Cittadino Italiano* e convincerli a procurarsi la bolla pasquale... Insomma, avendola, come di certo l'ha Isidoro, che conosce il suo mestiere, i suoi polli e le sue oche, c'è da parlare la testa! Non siamo che noi che per lui, fra tante brighe, abbiamo sempre un consiglio da dargli in musica

Isidor, Isidor, conta ancor!

E dire che lo avevano scritturato per stritolare! — e che venne con l'incarico di *darede gli con vigore*. Però, nella sua ingenua convinzione di aver più volte scolorito le trame e messi al nudo gli accordi segreti dei *rossi* e dei *neri*, non bastava. Ci voleva un scrittore di polso, battagliero, orco; ci voleva in una parola un Isidoro, il quale però degnamente ed in grazia di quella fatalità che perseguita gli incensolabili, al primo incontro col nostro *obolmatario* fece la modesta figura di Giovanni Bongiorno.

Non importa: per chi ha buona volontà c'è sempre qualcosa da fare... Ci sono fili telegrafici in ritardo, moschi nella minestra, ordini del giorno socialisti non pubblicati sul *Pase*, profi che balzano la tarantola dopo le elezioni politiche, ecc. ecc. Tutte cose che, condite col sarti della prosa d'Isidoro, dovrebbero allargare la digestione degli incensolabili del *Giornale di Udine*... se non fosse troppo laboriosa!

## ULTIMA ORA

Telegrafo..... senza fili

Lo scioglimento della Camera!

Roma, (Hôtel). Ora 5. — Avvenuta crisi Camera... oscura. Corrono altra sede. Pare che per cabala elettorale adottisi locale Cecchini.

GRIMBERG ANTONIO, gerente responsabile.

Tipografia Cooperativa Udinese.

### La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia del 14 luglio 1900

58 67 20 34 65

PARTECIPAZIONE A UTILI

GARANTITI

NON INFERIORI ai CINQUE per CENTO

e Concorso a 2710 PREMI

da Lire 250000 - 125000 - 50000

25000 - 20000 - 12500 ecc.

Premio minimo Lire DUECENTO

PREMIO ASSEGNATO all'ULTIMO ESTRATTO

Lire 20000

COMBINAZIONI NUOVE VANTAGGIOSISSIME

I PREMI tutti in contanti sono esenti

da ogni tassa e importano

Lire 1.300.000

È aperta la Sottoscrizione Pubblica

(Vedi Avviso in 4° pagina)

PREMIATA CALZOLERIA

LUIGI NIGRIS

Via Bartolini - UDINE - Via Bartolini

Specialità Calzature Pneumatiche

Recente Sistema Brevettato

Solidità - Eleganza

Prezzi modicissimi



# ARMI - VELOCIPEDI - AUTOMOBILI

**A. FUSI & C. - MILANO**  
16, Piazza Castello

Fare richiesta della Tariffa-Album N. 6, con 376 illustrazioni, vera Guida per Cacciatore, Velocipedista, Automobilista, indirizzando cartolina doppia alla Ditta A. FUSI & C. Sezione Cataloghi - Milano

Si Partecipa a Utili  
**GARANTITI**  
Non inferiori al 5 %

## REGNO D'ITALIA LOTTERIE RIUNITE NAPOLI-VERONA

Autorizzato colla Legge 15 Febbraio e Decreto 20 Aprile 1900

**ESENTI DA OGNI TASSA**

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA A 2000 CENTINAIA COMPLETE DI BIGLIETTI DA LIRE DIECI CIASCUNO  
FRAZIONABILI in Centinaia di mezzi Biglietti, in Centinaia di decimi di Biglietti, in biglietti singoli

**Prezzo di sottoscrizione:**

Per ogni Centinaia di biglietti . . . . .	L. 1000	Versamento L. 200
» Centinaia di mezzi biglietti . . . . .	500	» 100
» Centinaia di decimi di biglietti . . . . .	100	» 20

Il saldo si effettuerà in quattro rate, eguali al primo versamento, pagabili al 15 Agosto - 15 Settembre - 15 Ottobre - 15 Novembre dell'anno in corso.  
Si possono sottoscrivere anche biglietti singoli al prezzo di Lira Dieci pagabili L. 2 alla sottoscrizione, e il saldo in quattro rate mensili di L. 2 alle scadenze sopra indicate.

Un biglietto può vincere . . . . .	Lire 250000
Tre biglietti con numero progressivo possono vincere . . . . .	300000
Tre biglietti con numero saltuario (uno per centinaia) possono vincere . . . . .	425000

Le sottoscrizioni si ricevono sino al 31 LUGLIO 1900 - In Genova presso la Banca F.lli CASARETO di P. Sca, Via Carlo Felice 19, incaricata dell'emissione. - In tutto il Regno presso i principali Banchieri e Cambio Valute. - In UDINE presso il Cambio Valute LOTTI E MIANI Via della Pasta o GIUSEPPE CONTI Via del Monte.

All'atto della sottoscrizione saranno rilasciati ricevuti provvisori da cambiarsi all'atto del secondo versamento (15 agosto 1900), coi titoli interinali, sui quali sarà data garanzia dai versamenti successivi. A partire dal 1 Dicembre 1900 i Certificati saltuari verranno cambiati coi biglietti definitivi. Nel caso di ritardo pagamenti sarà liquidato l'interesse del 5 per cento netto sulle rate in ritardo. Le ricevute provvisorie non cambiate coi certificati interinali, o i certificati interinali, saltuari o no, non presentati al cambio entro il 15 Dicembre 1901 perderanno ogni valore.

Fino a capienza saranno liquidabili le sottoscrizioni per UN Centinaia di biglietti o di frazioni di biglietti, e lo altro per quantità maggiori saranno eventualmente ridotte in proporzione del ritardo della sottoscrizione. Se la somma versata all'atto della Sottoscrizione fosse per effetto del riparto maggiore a quella da versare il 15 agosto 1900 l'eccedenza verrà restituita.

Alla Sottoscrizione si accettano come contanti, senza deduzione di sconto, le cedole della rendita Italia e di tutti i valori garantiti dallo Stato con scadenza entro il corrente anno.

Si raccomanda di sollecitare le richieste perché essendo limitato il numero dei biglietti, e in costante aumento le domande è molto probabile che la sottoscrizione venga chiusa prima del termine fissato, e allora per aver biglietti si dovrà ricorrere agli speculatori e pagare un forte aggio come si è verificato per la Lotteria di Torino, i biglietti della quale da lire Cinque salirono persino a lire Otto.

Si Concorre a 2710  
**PREMI**  
in Contanti per L. 1,300,000

**Premio Principale**  
Lire 250000  
Premio minimo L. 200  
Premio assegnato all'ultimo estratto  
Lire 30000

**PROSPETTO dei PREMI**

1 da 250000	Lire 250000
1 » 125000	» 125000
1 » 50000	» 50000
2 » 25000	» 50000
2 » 20000	» 40000
2 » 12500	» 25000
5 » 10000	» 50000
6 » 5000	» 30000
10 » 2500	» 25000
10 » 2000	» 20000
20 » 1250	» 25000
20 » 1000	» 20000
30 » 500	» 15000
200 » 250	» 50000
200 » 250	» 50000
200 » 240	» 48000
500 » 230	» 115000
500 » 220	» 110000
1000 » 200	» 200000

2710 per Lire 1300000  
Il Bollettino completo dell'estrazione stampato in ordine progressivo e ben chiaro verrà distribuito e spedito GRATIS in tutto il mondo.

LE VERE CARTUCCE  
DELLA  
SOCIETÀ FRANCO-ITALIANA  
**LÉON BEAUX & C.**  
di MILANO  
UNIVERSALMENTE PREFERITE  
portano TUTTE il nome:  
**Léon Beaux & C.**  
ESIGERLO SEMPRE  
RIFIUTARE QUELLE  
CHE NE FOSSERO PRIVE  
SOCIETÀ FRANCO-ITALIANA  
**Léon Beaux & C.**  
MILANO  
TIP. COOP. Qualunque lavoro a prezzi mitissimi. GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua  
**CHININA-MIGONE**  
profumata, inodora ed al petrolio  
chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.  
Basta provarla per adottarla.  
Guardarsi dalle contraffazioni.  
Si vende, tanto profumata che inodora ed al petrolio, non a peso, ma a flaconi da L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie, da L. 3.50, L. 5 e L. 8.50 la bottiglia.  
Trovasi da tutti i Droghieri, Profumieri o Farmacisti  
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80  
Deposito in UDINE presso i signori:  
E. MASON china. - F.lli PETROZZI par. - P. MINISINI deg. - A. FABRIS farm.  
Deposito generale Migone e C., - Milano, Via Torino 12. 39

**AMARO D'UDINE**  
Antica e rinomata Specialità  
di DOMENICO DE CANDIDO  
CHIMICO - FARMACISTA  
Via Grazzano UDINE Via Grazzano  
Grandi Diplomi d'Onore  
alle Esposizioni di Lione, Digione e Roma.  
VENTI ANNI  
DI INCONTRASTATO SUCCESSO  
Premiato con Medaglie  
d'Oro alle Esposizioni di Napoli, Roma,  
Amburgo ed altre a Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.  
CERTIFICATI MEDICI. - È prescritto dalle autorità mediche, perché non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.  
PREFERIBILE AL FERNET  
Prezzo L. 2.50 la bott. da litro - L. 1.25 la bott. da mezzo litro.  
Sconto ai rivenditori.  
Trovasi Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

**ANGELO GROCE - UDINE**  
Negoziante in Vini Meridionali  
Oli - Marsala - Vermouth e Moscato  
DEPOSITO FUORI DAZIO

Sotto la propria responsabilità assume la consegna d'interi vagoni di Vini delle migliori Provincie Meridionali in qualunque Stazione del Friuli, a prezzi da non temere concorrenza.  
Per commissioni rivolgersi nelle proprie Osterie in UDINE Via Pracchiuso N. 27 o Via Cortazzis N. 10, ed in GEMONA Via Piazza del Ferro, ex Caffè Roma. - Le suddette Osterie trovansi pure fornite di scelti Vini Nostri e Nazionali e Caciina alla Casalinga.

**FOTOGRAFI!** Assortimento di Carte, Bagni, Sali, Lustre ed altri Articoli per Fotografia.  
**POSSIDENTI!** Preparati speciali per le Conservazione del Vino - Insetticidi - Zolfo e Zolfato Romeo - Cuprosolfina di propria fabbricazione.  
**PER LA STAGIONE.** Conserve di Lampone - Tamarindo - Ribes - Limone - Arancio - Fragola - Soda Champagne - Granadine ecc. ecc.  
DROGHERIA E LABORATORIO CHIMICO  
**F. MINISINI - UDINE**